

tardar quanto vuolsi, ma non fallirà la sua ora. (Bene! *all'estrema sinistra*. — *Rumori* — *Commenti*).

Presidente. Ha facoltà di parlare per fatto personale l'onorevole Palamenghi-Crispi.

Palamenghi-Crispi. Le parole di sconforto pronunziate or ora dal deputato Cavallotti si comprendono perfettamente. Le parole testè pronunziate dal presidente del Consiglio ed il contegno della Camera durante il lungo discorso del Cavallotti, che è stato il più clamoroso insuccesso al quale io abbia mai assistito (*Commenti*), hanno fatto la debita giustizia di questo pettegolezzo, che è stato ad arte sollevato ed ingrossato su pei giornali amici del deputato Cavallotti.

È inutile che io trattenga più a lungo la Camera su questa famosa relazione, della quale ha declinato la responsabilità l'onorevole presidente del Consiglio, e che ha ripudiato perfino il senatore Astengo.

Presidente. Venga al fatto personale.

Palamenghi-Crispi. L'altro giorno, parlando dei fondi della Consulta Araldica, credevo di aver detto abbastanza. Oggi il deputato Cavallotti è tornato alla carica; ed io dovrei ripetere le stesse cose; ma, poichè la relazione è stata pubblicata, mi limito a richiamare l'attenzione della Camera su di un punto, ed è questo: se i residui, rimasti in cassa al 31 dicembre 1887, dovessero essere versati al Tesoro.

Ora la relazione dice che c'era una disposizione la quale doveva essere interpretata più rigorosamente.

Ma questa disposizione del 21 marzo 1888 è appunto dello stesso onorevole Crispi, il quale era evidentemente l'interprete autentico delle sue disposizioni. (*Interruzioni*).

Non capisco, dunque, perchè il commentatore Astengo e la Commissione, che lo seguì, abbiano voluto fare una insinuazione, denunziando la *illegittima detenzione nella cassa del Ministero dei residui* in parola.

Del resto la Camera ormai ne sa abbastanza. *Sat prata bibere*.

Presidente. Onorevole Imbriani, Ella ha chiesto di parlare per fatto personale. Lo indichi. (*A questo punto sorge un vivace scambio di parole fra gli onorevoli Cavallotti e Palamenghi-Crispi*).

Imbriani (*Rivolto agli onorevoli Cavallotti e Palamenghi-Crispi*). Siete seduti uno vicino

all'altro! Questo spettacolo non va! (*Approvazioni* — *Si ride*).

Presidente. Facciano silenzio! Onorevole Imbriani, parli.

Imbriani. Signor presidente, io ho sempre tentato (la vita di un uomo onesto è una serie di tentativi per scopi e finalità buone che spesso è difficilissimo raggiungere) io ho sempre tentato d'indagare la verità in tutto senza portarvi mai nè malanimo nè recondite intenzioni.

Animato da questi sentimenti interrogai il 2 luglio 1895 il Governo d'allora sui fondi del terremoto, domandando se fosse stato redatto un resoconto delle spese. Mi fu risposto che il resoconto esisteva, ed esisteva particolareggiatissimo.

Non riuscii a trovarlo: mi rivolsi a diverse persone della provincia di Reggio Calabria, a diversi colleghi, alla stampa, ma invano.

Allora ritornai sull'argomento il giorno 31 luglio, perchè è d'uopo essere pertinaci, è d'uopo sempre battere il chiodo finchè non si raggiunga lo scopo.

Il presidente della Commissione disse che erano stati presentati i documenti; però, alla fine del suo dire, aggiunse che i prefetti avrebbero dato un conto preciso e particolareggiato, che sarebbe stato pubblicato.

Compresi tutto il veleno della risposta: i conti in via sommaria erano stati presentati dai prefetti e dai sindaci, ma il conto particolareggiato non era stato reso. Ed allora dissi: « dunque il conto *non è stato* pubblicato, *sarà* pubblicato; prendo atto di questa dichiarazione. »

Ora, in realtà, quando siamo venuti alla conclusione, abbiamo trovato dei prefetti che non hanno reso il conto. Ma non entro in questo, parlo soltanto per dimostrare la perfetta coerenza della mia condotta.

Ed ora, signor presidente, mi lasci aggiungere un'ultima parola, una parola di profondo dolore, nel vedere che, quando si discutono i grandi interessi del paese, quest'Aula è quasi vuota, le tribune sono deserte; ed invece l'Aula e le tribune sono affollate quando, come oggi, si nutre la speranza di assistere a degli scandali. (*Bravissimo!* — *Applausi generali e prolungati* — *Commenti*).